

La Festa di Modena

A confronto sul futuro della democrazia Nilde Iotti e Laurent Fabius presidenti della Camera italiana e dell'Assemblea francese  
 «Tutti i partiti della sinistra nell'Internazionale socialista»  
 «Il potere legislativo va rafforzato contro i nuovi potentati economici»

«L'eurosinistra è la nostra speranza»



Nilde Iotti: «Sarebbe un giorno importante quello in cui l'Internazionale socialista raccogliesse tutti i partiti della sinistra». Laurent Fabius: «Un'eurosinistra farebbe ritrovare a tanti la speranza». I presidenti dell'Assemblea francese e della Camera - esponenti di prestigio del Ps e del Pci - concordano sulla necessità di un rafforzamento del potere legislativo per contrastare potentati vecchi e nuovi.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
 GIORGIO FRASCA POLARA

MODENA. Due esponenti di prestigio del Partito socialista francese e del Pci, che rivestono le più importanti cariche istituzionali nei rispettivi paesi, si confrontano alla Festa dell'Unità - stimolati dalle domande di Peppino Caldarola - sui destini delle nostre democrazie alle prese con nuovi e complessi problemi. Laurent Fabius prende il toro per le corna: com'è, si chiede, che mentre in Occidente i parlamenti incontrano difficoltà e limiti di funzionamento, all'Est la fioritura della libertà ha portato invece al rilancio dell'istituzione parlamentare? Perché allora assistere passivi al diffondersi dell'assenteismo dal voto, quasi dimenticando quante lotte ci sono volute per

conquistare questo diritto? E, con una frase che suscita l'applauso dei tanti che affollano a notte il tendone giallo, ricorda che «nel parlamento batte il cuore della democrazia». Da qui Nilde Iotti parte per identificare il nodo cruciale che oggi è dinanzi ai parlamenti: i poteri sovranazionali che nell'economia, nella scienza, nell'informazione, condizionano ogni giorno di più la qualità della vita dei popoli e lo stesso esercizio della democrazia. «Per combattere questi poteri non basta l'articolazione della democrazia, che pure è cosa importante. Ci vuole quel momento ineliminabile costituito dalla rappresentanza popolare a suffragio universale», e da un recordo

che vada oltre i confini nazionali. Il presidente della Camera pensa ad istituzioni profondamente democratiche a carattere sovranazionale; e cita la decisione appena presa a Roma dei presidenti dei parlamenti Cee di promuovere per novembre una Conferenza di tutte le assemblee elettive dei Dodici e di quella di Strasburgo per discutere di nuove forme istituzionali della Comunità che diano veri poteri ai parlamenti espressione della volontà dei popoli, senza deleghe alle scelte dei governi. Inevitabile che a un certo punto il dibattito si traduca anche in un confronto tra i sistemi istituzionali di Francia e Italia. Anche a questo proposito una significativa convergenza. Laurent Fabius, che spiega l'origine e la forza del sistema presidenzialistico e inagiariorio (difendendo in qualche modo anche la singolare coabitazione d'oltralpe tra sinistra alla presidenza della repubblica e centro-destra al governo), ammette tuttavia il deficit democratico dell'Assemblea nazionale che presiede, e sottolinea che «bisogna rafforzare molto il potere legislativo». Nil-

de Iotti dal canto suo, nel rilevare il valore del sistema parlamentare classico e della proporzionale («il parlamento è lo specchio del paese»), denuncia però l'eccesso di frantumazione: «Le Camere diventano sempre più incapaci di decisioni rapide e selettive necessarie per essere al centro della vita politica, e lo stesso governo può così sfuggire alle sue responsabilità». Ecco perché anche per Iotti il tema della riforma elettorale è centrale e non può essere affrontato in questo scorcio della legislatura se il confronto tra le forze politiche diventa incisivo e leale. Infine, i rapporti a sinistra. C'è una prospettiva socialista per l'Europa?, chiede Caldarola ai due presidenti. Nilde Iotti non esita: «Il giorno in cui l'Internazionale socialista raccoglierà tutti i partiti della sinistra europea sarà un giorno importante per l'ulteriore sviluppo della democrazia nel nostro continente». Ma nessuna troppa facile illusione: «Guardiamo con realismo alla storia dei paesi europei e all'articolazione delle forze politiche. Proprio una visione realistica delle cose ci darà la consapevolezza di come va riformato il ruolo

dell'Internazionale socialista, e di come andrà elaborata una politica della sinistra europea». Anche su questo terreno c'è una significativa convergenza con Laurent Fabius. Il presidente dell'Assemblea nazionale francese pone un duplice interrogativo: «Saremo o no capaci di realizzare un'europrogetto per la sinistra? Se la risposta sarà positiva, molta gente in tutta l'Europa troverà una speranza nuova, un motivo nuovo per l'impegno politico e la lotta ideale». E quando, sul finire del confronto, Peppino Caldarola chiede ai suoi due interlocutori quali questioni porrebbero subito all'ordine del giorno delle rispettive assemblee se avessero una loro «corsia preferenziale», entrambi indicano subito grandi questioni sociali: «Le pensioni e i diritti del più debole», risponde Nilde Iotti; «Una retribuzione minima contro la povertà e l'estensione dei diritti nelle fabbriche», dice Fabius. Non parte già dal Tendone di Modena un elemento di unità su momenti ispiratori di un progetto, e quindi una speranza per la sinistra europea?



**OGGI**

10.00 SALA CONFERENZE GIALLA  
 Incontro con i nuovi iscritti al Pci  
 Introduce: Piero Fassino. Conclude: Massimo D'Alema. Presiede: Giovanni Viesti

10.00 SALA CONFERENZE BLU  
 L'informazione italiana all'estero: la Stampa, la Radio, la Televisione  
 Introduce: Francesca Marinaro. Relazione: Piero De Chiara. Conclusioni: Roberto Barzanti. Presiede: Mauro Giulati

18.00 ARENA CENTRALE  
 Manifestazione  
 Partecipano: Achille Occhetto, Renzo Foa, Roberto Guerzoni  
 Presiede: Francesco Riccio

19.00 CINEMA  
 L'ape regina (1963) di M. Ferreri  
 20.30 Compagni il tetto crolla (1987)  
 Yuri Manin. Antoprima nazionale  
 22.00 Il Galileo (1968) di L. Cavani  
 Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4

21.00 SALOTTO INCONTRI RINASCITA  
 «Si può insegnare poesia?»  
 Con: V. Guarracino e P. Lagazzi

23.00 AREA DELLA FESTA  
 Atmo - Parata itinerante

21.30 CAFFÈ CONCERTO - GRANDITALIA-  
 Itagliani brava gente  
 21.30 Bermuda  
 22.45 Freak Antoni. Paco D'Alcatraz & Eros Drusiani

21.00 BALERA  
 Orchestra Giuliano Minotti

20.00 ARENA SPETTACOLI  
 I Nomadi - In concerto (ingresso gratuito)

22.00 WHAT? - SPAZIO FGCI  
 Steve Grossman - Jazz

23.00 ARCI'S BAR  
 Pattle Blu - Spettacolo di danza Woodu

21.30 SPAZIO GRUPPI UDI  
 Concerto: Duo chitarra e canto  
 Chitarra: Sheila Caporioni. Canto: Barbara Vignudelli

16.00 SPAZIO RAGAZZI  
 In balla degli elementi  
 16-21 Gioco libero e laboratori  
 Piano bar dei bambini  
 20.00 L'ombra che danza di Valentina Arcuri  
 21.00 Circo Sciolan e Lampadino: come al circo, la tradizione circense e i giochi di magia (Italia)

16.30 ARENA SPORTIVA  
 Torneo internazionale di pallavolo  
 16.30 Messaggero Ravenna-Maxi Cono Parma  
 21.00 Philps Modena-Andorra (al Palazzetto dello Sport di Viale Molza)  
 21.00 Alla ricerca del tempo  
 22.30 Tempi biologici: La direzione della strada  
 Racconto di Ursula L. Guinn  
 Con Daniela Fini e Daria De Florian

**DOMANI**

21.00 SALA CONFERENZE GIALLA  
 Il cinema italiano  
 Partecipano: Vincenzo Badolisi, Gianni Borgna, Franco Committeri, Paolo Grassini, Nanni Loy, Lino Micciché, Francesco Martinotti, Fulvio Ottaviano, Italo Spinelli

20.00 CINEMA  
 La veritàaaaaa (1986) di C. Zavattini  
 Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4

18.00 ALLA RICERCA DEL TEMPO  
 Tempi alterati - Poesia futurista: avvicinamento alla pazzia  
 Con: Daniela Fini, Daria De Florian; al sax Piero Odorici

18.00 SALA RINASCITA  
 UN PARTITO PER IL LEADER «Il Pal dal Midas ad oggi»  
 Partecipano: gli autori Paolo Cioffi e Franco Ottaviano e Antonio Landolfi, Umberto Ranieri  
 Presiede: Mauro Battaglia

23.00 AREA DELLA FESTA  
 Concerto di fuochi artificiali

21.30 CAFFÈ CONCERTO - GRANDITALIA-  
 Serata d'addio - Suonano gli S.P.A.  
 22.45 MOHAMLET con Raouf Ben Yaghiane

21.00 BALERA  
 MUSICA E UMANITÀ  
 Concerto con Antonello Liegi, Bruno Mameli, Maurizio Orefice, Manuela Villa

24.00 WHAT? - SPAZIO FGCI  
 Musica di notte: Rats Rock

16.00 ARENA SPORTIVA  
 Finali torneo internazionale di pallavolo  
 17.00 Finale terzo e quarto posto a seguire finale primo e secondo posto

23.00 ARCI'S BAR  
 Sorelle Guldeilli Show

16.00 SPAZIO RAGAZZI  
 IN BALIA DEGLI ELEMENTI  
 21.00 Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini  
 Il cercatore di cristalli di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali

23.00 Estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi della Festa Nazionale de l'Unità 1° PREMIO 100 MILIONI



Achille Occhetto mentre visita i padiglioni della festa Nazionale dell'Unità a Modena. In alto Nilde Iotti

Achille Occhetto ieri tra la folla della grande festa

MODENA. «Sono fandonie quelle che parlano di una nostra disgregazione e di una nostra crisi». Achille Occhetto passeggia fra gli stand e i ristoranti della Festa, incontra i volontari e i visitatori che prendono ad affollare i viali, scambia qualche battuta veloce. È arrivato a Modena nelle prime ore del pomeriggio, e subito ha raggiunto l'area della festa. Dopo un'improvvisata conferenza stampa sull'omicidio del giudice Livatino, inizia la passeggiata. «Tanti auguri, Val avanti...», la gente, in massa, lo applaude, gli stringe la mano. È un benvenuto caloroso. Chi lo avvicina tradisce l'attesa per il discorso che il segretario del Pci pronuncerà stasera: sulla situazione politica, sull'attacco alla Resistenza, sulla crisi del Golfo. E, naturalmente, sul dibattito interno al Pci, sulle prossime tappe, sul significato della «svolta», sui significati della «svolta», e Piovono gli attacchi di parte socialista, e una signora si avvicina a Occhetto: «Mi raccomando, lingua ferma sui socialisti...».

«Qui a Modena», commenta Occhetto a pochi passi dal laghetto - ci sono compagni di diverso orientamento, compagni che si sono schierati per il «sì» o per il «no». Tutti hanno lavorato con grande passione. E credo che questo sia il risultato più importante, e la dimostrazione che la festa dell'Unità, che è entrata nel costume democratico della società italiana, non è destinata a scomparire, ma, al contrario, a rafforzarsi». Occhetto ringrazia i militanti di Modena: «E' in virtù della loro passione e del loro slancio - dice - se in un momento come questo si è potuta realizzare una festa così bella».

Prima di Occhetto, questa sera, parleranno il segretario della federazione del Pci di Modena, Roberto Guerzoni, e il neodirettore dell'Unità, Renzo Foa.

La Costituente come va? «Questo dibattito nel Pci di certo non ci aiuta»

MODENA. La Costituente è partita o no? Se lo sono chiesti alla festa gli esponenti di alcuni «Comitati per la Costituente territoriale». Mario Dell'Acqua di Salemo, Gino Trolli di San Benedetto del Tronto, Luigi Massa della Val di Susa e Livio Ruoli di Modena. Rispondendo alle domande di Enzo Roggi de l'Unità, Mario Dell'Acqua ha detto che ci sono un dibattito tutto interno al partito ed un dibattito tutto esterno, esattamente il contrario di quanto si voleva. La Costituente è partita - ha detto Gino Trolli - ma sulle spalle della periferia. «È un lavoro tutto da inventare e ci sentiamo un po' come truppe mandate al macello. Dal «centro» vorremmo un dibattito che non riguardi solo il nome».

«Dal Pci ci aspettiamo - ha detto Luigi Massa - il rispetto delle decisioni congressuali; a Bologna non abbiamo scherzato». «Chi è deluso oggi - ha affermato Livio Ruoli - è stato

illusio prima. Certo, bisogna tenere presente che il 19° congresso c'è stato; stiamo lavorando soprattutto alla raccolta di idee, come quella di dare una funzione di centralità alla città, vista non più solo come un contenitore del produrre». Nel corso dell'incontro sono state illustrate le diverse realtà dei comitati territoriali. A San Benedetto ci sono due iniziative costituenti settore: una sull'ambiente e una sull'informazione. In Val di Susa il Comitato, nato il 14 luglio, è impegnato su tre temi di discussione: le grandi ideali, i programmi e la forma partito. Anche a Modena l'attività del Comitato è suddivisa in tre gruppi: forma partito, la ricerca di un rapporto fra ecologia ed economia, il governo locale. A Salemo si lavora soprattutto per proposte di governo dell'università e degli enti locali, per sottrarli ad una situazione illegale.

La firma che ride di Daniel Ortega e il saluto di Alfonsín: «Extraordinaria!»

Raul Alfonsín il più alla mano: pacche sulle spalle a tutti. Però è impallidito quando ha saputo il prezzo di una Ferrari. Daniel Ortega il più prorompente: golosissimo di pastasciutta e dolci. David Johnson del partito laburista, il più gentile, ma con aplomb tipicamente britannico. Laurent Fabius il più laconico. Ecco tutte le curiosità e i retroscena sulle visite dei personaggi stranieri alla festa di Modena.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
 DANIELA GAMBONI

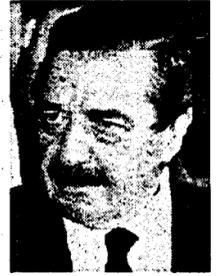
MODENA. Come si capisce un'anima rivoluzionaria? Qualche volta anche da uno scarabocchio. Come quello lasciato da Daniel Ortega sul libro degli ospiti della festa. Mentre tutti gli altri si dilungano in complimenti e auguri Ortega, nella sua pagina, ha fatto fare irruzione a un prorompente: Viva la Solidarietà! Niente male come saluto, specie se si guarda come poi si è firmato. Solo il nome: Daniel. E con la pancia della D dilatare per metterci dentro occhi, naso e mezzaluna (il sorriso) all'insù. Chi se lo sarebbe mai aspettato dal mitico Comandante?

Daniel Ortega, ex presidente e ora coordinatore del fronte sandinista di liberazione nazionale in Nicaragua, è uno dei tanti personaggi stranieri che hanno arricchito il dibattito alla festa nazionale di Modena. Non c'è voluto molto per fargli dimenticare momentanea-

mente le preoccupazioni per il suo paese («il Nicaragua attraverso gravi difficoltà. Le elezioni sono state condizionate dagli Usa. Sono venuto in Europa in cerca di solidarietà per i paesi del centro America», ha detto quel giorno, il 13 settembre). È bastato infatti portarlo, con tutte le sue guardie del corpo, al ristorante Enoteca per vederlo illuminarsi: niente carne, ma due primi piatti e bis di dolci. Scatenato.

Da diverso tempo - dice Lorenzo Labalestra, responsabile dell'ufficio internazionale del Pci - eravamo in contatto con personaggi come Ortega o Alfonsín. Quest'anno non ci sono stati problemi. Essendo più liberi da impegni, hanno accettato subito il nostro invito per venire a parlare delle situazioni dei loro paesi e dei rapporti con l'Europa.

Il più simpatico? Forse proprio Raul Alfonsín. L'ex presi-



Raul Alfonsín



Daniel Ortega

dente argentino (sconfitto da Menem nelle elezioni del maggio '89), ammiratore di Gorbaciov, appena arrivato (era una domenica pomeriggio, il 9 settembre) ha salutato calorosamente tutti. Poi ha girato la testa a piedi in lungo e in largo. Il suo commento? «Extraordinaria!». L'unico lieve tracollo, nella sua visita modenese, l'ha avuto di fronte a una Ferrari Testarossa, a Maranello. Saputo il prezzo, pare sia impallidito. Ma ha certo altro a cui pensare Alfonsín che più tardi, nella sala gialla, ha denunciato il Piano Marshall alla rovescia che sta dissanguando i paesi sottosviluppati o in via di sviluppo.

Chi non si è fermato a lungo è invece Heinz Timmerman. Lo storico ed esponente della Spd è arrivato il 12 settembre, appena mezz'ora prima del dibattito su Gorbaciov. Quel pomeriggio si discuteva del libro ritratto che ha scritto Antonio Rubbi sul leader dell'Urss, alla presenza di un sovietico (Enrico Smimov) un tedesco dell'Ovest (Timmerman appunto) e di una giornalista Usa (Joan Urban). Timmerman, che di Gorbj ha detto: Ha il merito di essersi avvicinato all'Europa, dopo il dibattito è ripartito a razzo. Ma confortato a quanto pare da una speranza. Sia il dibattito, che l'ambito in cui si svolge la festa e non

per ultimo il cibo - ha lasciato scritto - sono splendidi. «Nel nostro piccolo, insieme agli amici americani e sovietici abbiamo contribuito qui alla costruzione della comune casa europea».

Nessun dubbio invece per Joan Urban. «Vorrei che ci fosse un evento simile in Usa». Di Gorbj aveva detto: Le sue politiche sono quelle che il Pci suggeriva da tempo.

Continuando a sfogliare il quaderno dei saluti (che a fine festa verrà ordinato in una pubblicazione-ricordo) ecco la pagina con quelli di David Johnson. Lui, nel Labour party inglese, presiede la commissione antiapartheid. La prima cosa che ha fatto a Modena, prima del dibattito sulla società multirazziale, è stato visitare la mostra sul 1° Maggio e lo spazio multietnico all'Archi's Bar. Questa festa «è stata una rivelazione», ha detto.

Più laconico Robert Dahl, economista Usa, arrivato il 19 a discutere della nuova democrazia. Una festa «vivace e creativa», ha scritto. Addirittura sintetico Laurent Fabius del partito socialista francese: «Con calorosa amicizia», e ha finito lì. Mentre il suo collega francese Pierre Guillon, consigliere di Mitterrand, si è lanciato di più: «Con sentimento fraterno dal Pci in questa bella festa dell'Unità».

In diretta alle 18 a ItaliaRadio il discorso di OCCHETTO